

# Fantasma dal passato, piani folli e nuove carte

Secondo una tesi, la montagna fu fatta saltare in modo programmato. Un documento in mano ai **geologi**: la frana scese in due tempi

**N**ella valle del Vajont i morti gridano ancora vendetta. Cinquant'anni dopo, nuove rivelazioni arrivano ad agitare i fantasmi del passato. **Francesca Chiarelli**, figlia del notaio bellunese dell'epoca, ha proposto una tesi suggestiva e inquietante (disponibile in versione integrale sul suo sito [www.fchiarelli.it](http://www.fchiarelli.it)).

## DIALOGO FATALE

Secondo la donna, la frana non solo fu prevista dalla Sade, ma addirittura provocata e pianificata nel dettaglio: il 9 ottobre 1963 tra le 9 e le 10 di sera, mentre a Longarone tutti guardavano una partita di calcio, così non si sarebbero



accorti di nulla. Suo padre, morto nel 2004, assistette a un dialogo tra addetti ai lavori: prevedevano un'onda alta 30 metri e fu di quasi 300. In questo caso, non si tratterebbe più disastro, ma di eccidio. Sulla tesi, molti ertani restano perplessi, ma l'ipotesi non è da escludere, tanto che la giustizia si sta muovendo per verificare le testimonianze dell'epoca, soprattutto in cerca di quella del notaio **Isidoro Chiarelli**.

## NULLA DA NASCONDERE

Intanto, anche il Consiglio nazionale dei **geologi** si appresta a svelare nuove verità sul disastro. "Sul Vajont non deve restare nascosto più nulla" è il diktat del presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**, **Gian Vito Graziano**, che il 5 ottobre, nel corso di un summit di oltre 500 **geologi** sui luoghi della tragedia, presenterà un volumedocumento sul Vajont. Secondo alcune anticipazioni, le nuove carte metterebbero in luce il distacco della frana non in un unico blocco, ma in due momenti. Il sipario su questa dolorosa vicenda non è affatto calato.

Settimanale di Friuli Venezia Giulia - Settimanale di VII

**Fantasma dal passato, piani folli e nuove carte**

Secondo una tesi, la montagna fu fatta saltare in modo programmato. Un documento in mano ai geologi: la frana scese in due tempi

**N**ella valle del Vajont i morti gridano ancora vendetta. Cinquant'anni dopo, nuove rivelazioni arrivano ad agitare i fantasmi del passato. Francesca Chiarelli, figlia del notaio bellunese dell'epoca, ha proposto una tesi suggestiva e inquietante (disponibile in versione integrale sul suo sito [www.fchiarelli.it](http://www.fchiarelli.it)).

**VAJONT 9 OTTOBRE 1963**  
SONO I BAMBINI CON MENO DI 15 ANNI MORTI. NON PER INCURIA MA PER COLPA.

**FORMAGGIO PER TRADIZIONE  
GELATO PER PASSIONE**

**Gelateria**  
Pellegrino Passolo & Figlioli  
Tel. 0432-740111 - PORDENONE (TV)